



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 11622 del 16 gennaio 2014, ricevuta il 21 gennaio 2014, con la quale il Comune di Padova ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	EX BARRIERA DAZIARIA DI VIA OGNISSANTI
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	COMUNE DI PADOVA
sito in	VIA OGNISSANTI, 101
distinto al C.F. al C.T.	foglio 92, particelle 164, sub. 1; foglio 92, particella 164;
confinante con	foglio 92 (C.T.), particella 591 – via Ognissanti e via Giovanni Gradenigo;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 5776 dell'11 marzo 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 4607 del 7 aprile 2014;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX BARRIERA DAZIARIA DI VIA OGNISSANTI
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	COMUNE DI PADOVA
sito in	VIA OGNISSANTI, 101
distinto al C.F. al C.T.	foglio 92, particelle 164, sub. 1; foglio 92, particella 164,
confinante con	foglio 92 (C.T.), particella 591 – via Ognissanti e via Giovanni Gradenigo,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

#### DECRETA

l'immobile denominato EX BARRIERA DAZIARIA DI VIA OGNISSANTI, sito nel comune di Comune Padova, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 6 maggio 2014

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PADOVA (PD)

*"Ex barriera daziaria di via Ognissanti"*

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà: Comune di Padova (PD)****C.T. Foglio 92 particella 164****C.F. Foglio 92 particella 164 sub 1**

L'immobile in argomento fu realizzato, come le altre barriere daziarie aperte nei primi anni del XX secolo, lungo la cinta muraria cinquecentesca (Vittorio Emanuele II – Pontecorvo – Savonarola – San Giovanni – Corso del Popolo – Beato Pellegrino), per facilitare le comunicazioni commerciali con il territorio comunale esterno alle mura cittadine. Il rapido sviluppo della città, che si espandeva con le periferie al di fuori delle mura, aveva infatti favorito le cospicue trasformazioni dell'intero assetto urbano.

L'apertura di una nuova barriera in fondo a via Belzoni fu proposta dal Consiglio Comunale il 13 marzo 1914, periodo in cui l'accesso alla città dalla parte orientale era attraverso Porta Portello e gli scambi avvenivano soprattutto via acqua. Tuttavia con l'intensificarsi del traffico la via d'acqua diventò sempre più scomoda e pericolosa. Il Comune di Padova aveva già acquistato, con atto di compravendita del 5 aprile 1882, il terreno sul quale sarebbe sorto più tardi l'edificio in argomento; con lo stesso rogito l'Ente acquistò inoltre gli spalti e le mura cinquecentesche. Il progetto iniziale del 1919, oltre al fabbricato daziario, prevedeva la costruzione di un tratto di strada (via Ognissanti) ed un ponte in cemento armato per il quale fu aperta una breccia nelle mura. Tale progetto, per quanto riguarda il fabbricato, prevedeva la costruzione solamente del piano terra ma molto probabilmente, durante l'esecuzione dei lavori, terminati il 28 novembre 1919, fu aggiunto anche il piano interrato, del quale però non è stato possibile recuperare il progetto iniziale.

L'edificio fu dapprima destinato a ricevitoria daziaria e dal 1924, a seguito dell'abbandono di tale ufficio per l'allargamento della cinta daziaria, il seminterrato e parte del piano terra furono adibiti ad alloggio del custode e i rimanenti locali ad ambulatorio medico, come indicato nell'accatastamento del 1939. La destinazione d'uso rimase la stessa fino al 1996, quando l'intero edificio venne adibito ad ambulatorio. Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 47/83 fu riconosciuto il vincolo di destinazione sanitaria a parte del piano terra, in sostanza ai locali già adibiti ad ambulatorio, che furono dati in gestione alla U.L.S.S. 21, mentre l'alloggio fu gestito dal Settore Casa. Nel periodo compreso tra l'anno 1988 e il 1990 la U.L.S.S. 21 diede in concessione tali locali alla Lega Italiana Lotta contro i Tumori (L.I.L.T.). In seguito all'occupazione abusiva dell'alloggio, avvenuta nell'agosto del 1994, all'esclusione dello stesso dall'Edilizia Residenziale Pubblica nel 1995 ed al suo sgombero con l'intervento delle Forze dell'Ordine nel giugno del 1996, l'intero immobile fu occupato dalla L.I.L.T. che ne fece la sede principale dell'Associazione.

L'ex barriera daziaria di via Ognissanti si sviluppa su tre piani: uno completamente fuori terra, uno parzialmente interrato che affaccia a nord-ovest su un piccolo giardino ed un sottotetto; a nord la proprietà confina con un giardino pubblico. L'edificio, a pianta rettangolare, presenta all'interno una distribuzione degli ambienti in cui è tuttora riconoscibile l'originario assetto tripartito della "pianta veneta" di origine *culta*, con ambienti centrali raccordati alle stanze laterali disposte simmetricamente.

Gli elementi che caratterizzano i prospetti sono un basamento di intonaco grigio e grezzo, che nel prospetto nord-ovest diventa fascia marcapiano, e le notevoli cornici a rilievo in cemento che corrono tutto attorno all'edificio, segnandone a guisa di greca le parti terminali delle forometrie del piano terra, ciascuna contraddistinta da una chiave di volta

AR / FDR / MCB \_verifiche dell'interesse\_Padova\_Barriera\_Daziaria\_Ognissanti



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

trapezoidale realizzata con lo stesso materiale e nello stesso colore, bianco avorio, delle cornici; questi elementi sono collegati tra loro da un'altra sottile cornice in corrispondenza del lato maggiore.

Il fabbricato è costruito in muratura su fondazioni di pali ed i solai sono in legno. La copertura è costituita da capriate in legno che sostengono un'orditura lignea primaria, un tavellonato ed un manto di copertura di coppi in laterizio. La scala che conduce al sottotetto è in legno. I serramenti ed i balconi delle finestre sono pure in legno, così come le porte d'accesso, tranne quelle che dal piano interrato portano al giardino che sono in ferro e vetro. Al piano terra il rivestimento è in marmo, come nelle scale che lo dividono dal piano interrato. Il sottotetto è illuminato da un lucernario.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che l'immobile presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto esempio significativo delle tipologie architettoniche e costruttive dell'edilizia pubblica novecentesca deputata a caratterizzare i punti nevralgici di accesso alla città murata.



IL SOPRINTENDENTE  
*ad interim*  
Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: dott. F. Della Rocca, dott. M. C. Babolin

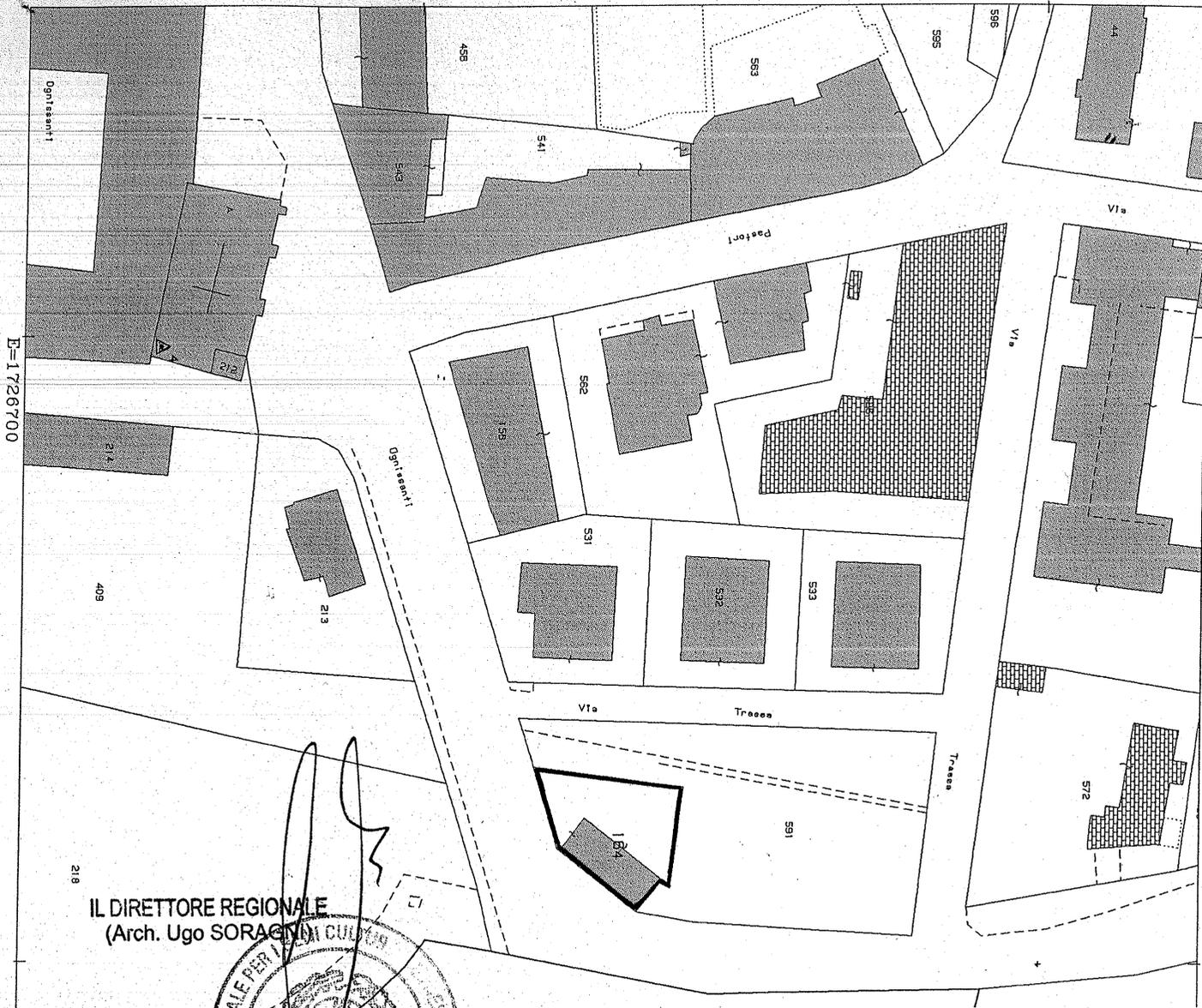
IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



AR / FDR / MCB \_verifiche dell'interesse\_Padova\_Barriera\_Daziaria\_Ognissanti

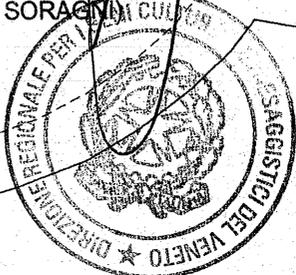


N=5032300



E=1726700

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGGI)



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di PADOVA (PD)  
"Ex barriera daziaria di via Ognissanti"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE

*ad interim*

Arch. Antonella Rinaldi

Scala c  
Dimensione cornice

Comune: PADOVA  
Foglio: 92

1 Particella: 164